Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Venerdì, 24 agosto — Numero 198

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno . » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCLXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 2 novembre 1899, n. 335 (parte supplementare), col quale viene approvato lo statuto della Società proprietaria del teatro « La Fenice » in Venezia;

Veduta la dimanda presentata dalla predetta Società affine di apportare alcune modificazioni allo statuto sopracitato;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Allo statuto della Società proprietaria del teatro « La Fenice » di Venezia, approvato con decreto 2 novembre 1899, n. 335 (parte supplementare), è sostituito il nuovo statuto annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

P. BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

Nuovo statuto e regolamento approvato nella seduta straordinaria del 10 ed 11 aprile 1905

TITOLO I.

Della Società e dei soci.

Art. 1.

La Società denominata « Società proprietaria del teatro La Fenice in Venezia », è composta dei proprietari dei palchi del teatro stesso legittimamente investiti e intestati nel registro della Società, senza distinzione di sesso. L'ammissione dei nuovi soci è condizionata all'acquisto di uno o più palchi sociali, salvo il disposto degli articoli 5 e 16.

Art. 2.

Alla Società appartengono come fondo indivisibile, attesa la sua destinazione, l'intiero fabbricato che costituisce il teatro, le fabbriche annesse e tutti i mobili e utensili, pertinenze ed accessioni relative al teatro e fabbriche. Tutto ciò che attualmente è posseduto dalla Società o pervenisse alla medesima in avvenire è proprietà collettiva ed indivisibile della stessa.

Art. 3.

La proprietà di ciascun palco costituisce una proprietà particolare del socio separata dal fondo sociale ed a lui disponibile. L'altra parte indivisa, di cui l'art. 2, spetta ad ogni socio in proporzione alla cifra d'estimo attribuita alla sua proprietà particolare.

Art. 4.

Ogni mutazione di proprietà, sia per atto tra vivi, che per causa di morte, dovrà essere legalmente provata dal successore entro il termine di mesi sei che decorreranno dal dì della morte del socio o da quello del contratto, sotto la penalità, in caso di mancanza, di pagamento del 10 0[0] sopra il canone che in quell'anno incomberà al palco di cui si trattasse.

Art. 5.

Nel caso di mutazione di proprietà per titolo contrattuale, la idoneità del successore a formar parte della Società dovrà essere riconosciuta sotto i rapporti morali e sociali secondo le norme dell'art. 39 lettera *b*). Senza la suddetta approvazione, il successore non sarà riconosciuto per socio, e resterà ferma la responsabilità del cedente per tutti gli obblighi sociali. Se la direzione ritenesse non accettare, il socio dovrà in questo solo caso sentire la Commissione d'appello, composta di cinque soci e nominata ogni quinquennio nell'assemblea ordinaria di dicembre.

Art. 6.

Ogni socio è obbligato a mantenere a proprie spese l'uniformità prescritta per gli addobbi dei palchi.

Art. 7.

La proprietà e il godimento del palco resteranno sempre vincolati a favore della Società a garanzia dell'esecuzione dell'articolo 45 con preferenza a qualunque diritto che venisse da altri acquistato, non che in relazione all'art. 39 lettera *d*).

Art. 8.

Il proprietario d'un palco la cui cifra d'estimo non sia superiore alla *L. 900*, ha un voto nelle deliberazioni; quello la cui cifra è maggiore a L. 900, ma non superiore alle *L. 1500*, ne ha due, quello infine la cui cifra d'estimo eccede le L. 1500 ha diritto a *tre* voti e più non ne può avere in proprio sebbene sia proprietario di più palchi. Il calcolo della cifra d'estimo riguarda in generale ogni singolo palco, ma per costituirgli il numero dei voti, potrà sommarsi quello di due o più palchi spettanti ad una stessa persona.

Se taluno è nel tempo stesso proprietario esclusivo di uno o più palchi e comproprietario di altri palchi, per determinare il diritto di voto verrà soltanto calcolata la cifra d'estimo da lui pagata per i palchi di sua esclusiva proprietà. Pei palchi in comunione il diritto di voto proveniente dalla cifra d'estimo si calcola isolatamente, restando però sempre fermo che nessuno può avere in proprio più di *tre* voti.

Art. 9.

I comproprietari dello stesso palco, singolarmente inscritti sul registro, rappresentano una unica proprietà e sono solidalmente responsabili pel pagamento della somma della quale sarà caricato il palco senza divisione di quota.

Art. 10.

Ogni proprietario di palco ha la facoltà di sciogliersi dalla Società rinunciando alla medesima il palco che gli appartiene. Ciò però non lo libera dall'obbligo del pagamento dei debiti o carichi che la Società avesse assunti od incontrati fino al momento in cui fa la rinuncia della sua proprietà. Per questi debiti o carichi la Società avrà diritto di esercitare l'azione giudiziaria contro il socio rinunziante, e ciò fino a tanto che il palco rimanesse invenduto.

Art. 11.

Le disposizioni del precedente articolo e degli articoli 52 e 53 riguardano ogni singolo palco, di modo che un proprietario che possedesse più palchi avrà per ognuno di essi la facoltà e gli obblighi in essi articoli indicati.

Art. 12.

L'amministrazione della Società è regolata dalle deliberazioni dei soci legalmente convocati e sostenuta dai direttori che da essa vengono eletti per rappresentarla.

TITOLO II.

Delle assemblee e delle deliberazioni della Società.

Art. 13.

La Società riunita in assemblea:

a) dispone dell'uso del teatro ogni qualvolta trattasi di appaltare gli spettacoli e fissa la somma da dispendiarsi, così pure delibera quando lo concede in affitto ad imprese che ne facessero domanda per dare trattenimenti e spettacoli e ne fissa le condizioni, meno il caso d'urgenza, o quando per una o due sere il teatro fosse richiesto senza alcun aggravio per la Società e con libero uso dei palchi ai proprietari nei quali casi tale facoltà è riservata alla direzione;

b) determina con preventivo le spese ordinarie e straordinarie dell'anno, e ripartisce il loro ammontare tra i palchi a seconda della loro cifra d'estimo;

c) approva il consuntivo;

d) elegge la direzione, il presidente ed il segretario delle assemblee e le eventuali Commissioni straordinarie;

e) delibera sul prezzo da chiedersi per la vendita dei palchi sociali;

f) stabilisce infine tutte quelle disposizioni che reputasse convenienti al suo miglior funzionamento.

Art. 14.

Le deliberazioni prese dalla maggioranza assoluta dei soci intervenuti all'assemblea, quando il numero dei voti non sia minore di 35, con almeno 16 soci presenti, sono obbligatorie anche per i soci non intervenuti.

Se il numero dei voti è minore di 35 si terrà una seconda convocazione entro il termine non minore di *5* giorni, in cui le deliberazioni saranno valide per tutti i soci qualunque sia il numero degli intervenuti. Nei casi speciali d'urgenza per spettacoli, la seconda convocazione potrà aver luogo entro un termine di *due* giorni. Non occorrerà nuova lettera di invito, se nella prima circolare sarà stato preventivamente fissato il giorno e l'ora della seconda eventuale convocazione. Quando viene dato mandato di fiducia alla direzione o ad una Commissione straordinaria, o quando si tratti di votare spese non comprese nei preventivi, le deliberazioni dovranno esser prese alla maggioranza dei *due terzi* dei voti dei soci presenti.

Art. 15.

Ogni socio può farsi rappresentare alle assemblee da un altro socio. Il padre ed il figlio maggiorenne, quantunque non soci, potranno però assumere scambievolmente la relativa procura. Un socio non può ricevere più di una procura ed i direttori non possono rappresentare che un altro direttore.

Art. 16.

I comproprietari dello stesso palco dovranno scegliere quello tra essi che, munito di regolare procura, da notificarsi alla direzione, li rappresenti presso la Società.

Art. 17.

Le signore proprietarie dei palchi, se intervengono alle assemblee, devono essere autorizzate dal marito a fare quegli atti per i quali è richiesta l'autorizzazione di cui l'art. 134 Codice civile. Il marito non legalmente separato dalla moglie, e il di lei padre od il figlio maggiorenne la rappresentano, purchè muniti di mandato, che conferito una volta e rilasciato presso la direzione della Società, resterà fermo fino a revoca.

Art. 18.

Il rappresentante legale del socio che non avesse il libero esercizio dei diritti civili interviene validamente alle assemblee.

Art. 19.

Tutte le procure dovranno essere presentate prima dell' assemblea o alla direzione o al presidente dell'assemblea stessa.

Art. 20.

Ogni assemblea sarà preceduta da una circolare di invito contenente il giorno e l'ora della stessa, nonchè gli argomenti da trattarsi; sarà diretta a ciascun socio e consegnata al suo domicilio ordinario od elettivo in Venezia cinque giorni prima di quello fissato per la convocazione. Se trattasi di argomento d'urgenza, la circolare d'invito potrà essere consegnata al socio due giorni prima della riunione.

La circolare stessa sarà poi affissa per eguali periodi di tempo alla porta esteriore del teatro.

Art. 21.

I soci non dimoranti a Venezia devono eleggere un domicilio in Venezia per la notificazione degli avvisi e di ogni altro atto anche *giudiziario*, e parteciparo per iscritto tale domicilio alla direzione ritirandone la ricevuta. Ciò omettendo, gli atti giudiziali verranno notificati presso la segreteria del municipio di Venezia, e gli atti sociali, come circolari di invito, avvisi, diffide per pagamento di canoni ecc., alla segreteria della direzione della Società.

Art. 22.

La Società si riunisce ordinariamente in assemblea due volte l'anno nei mesi di luglio e di dicembre.

Le assemblee straordinarie avranno luogo ogni qualvolta la direzione lo crederà necessario e quando venissero richieste per iscritto da non meno di 12 soci, nel qual caso la direzione dovrà convocare la Società entro 15 giorni dalla richiesta. L'assemblea straordinaria per deliberare l'apertura del teatro per la stagione invernale e la determinazione del canone, avrà luogo nel mese di marzo.

Art. 23.

Ogni socio ha diritto di presentare proposte, interpellanze od interrogazioni da sottoporre alle deliberazioni della Società almeno 10 giorni prima delle assemblee ordinarie e straordinarie.

Art. 24.

Le assemblee sono presiedute da un socio assistito da un segretario pur socio, entrambi da nominarsi di triennio in triennio nell'assemblea ordinaria di dicembre. In caso di assenza di uno o dell'altro l'assemblea nominerà di volta in volta il sostituto. Il presidente nomina in ogni adunanza due soci a fungere da scrutatori; egli dirige le discussioni e non prende parte alle medesime; ove vi prenda parte, invita uno dei direttori ad assumere le sue veci.

Art. 25.

Trascorsi 30 minuti dall'ora indicata dalla circolare d'invito, senza che venga raggiunto il numero legale, il presidente potrà dichiarare sciolta l'adunanza.

Art. 26.

Nessun socio potrà prendere la parola più di due volte sullo stesso argomento, a meno che ciò non gli sia concesso dall'assemblea in via di eccezione.

Alle interpellanze promosse dai soci sopra argomenti non compresi nella lettera d'invito, la direzione, se crede, potrà rispondere seduta restante, o rimettere la risposta alla prossima assemblea.

La domanda di chiusura della discussione può essere fatta da ciascun socio e deve essere votata qualora sia appoggiata almeno da tre soci.

Art. 27.

Il preventivo e il consuntivo per l'amministrazione dell'anno sociale, che comincia col 1° maggio e termina col 30 aprile dell'anno successivo, saranno sottoposti all'approvazione sociale nell'assemblea ordinaria di luglio.

Essi saranno inviati a stampa a ciascun socio assieme alla circolare di invito, ed i documenti relativi dovranno essere depositati almeno sei giorni prima dell'assemblea nell'ufficio della direzione a disposizione dei soci.

Art. 28.

Il preventivo e il consuntivo devono essere riveduti da una Commissione di tre soci revisori che vengono eletti nell'assemblea ordinaria di dicembre, durano in carica un anno e sono rieleggibili.

La revisione deve essere compiuta entro otto giorni da quello della consegna dei conti; questi insieme agli eventuali rilievi di revisione verranno rimessi alla direzione pei suoi schiarimenti, che dovranno esser dati alla Commissione pel suo finale rapporto almeno otto giorni prima dell'assemblea nella quale i conti verranno assoggettati all'approvazione.

Art. 29.

Le votazioni si fanno di regola per alzata e seduta, a meno che cinque o più soci non richiedano l'appello nominale, od almeno otto soci non richiedano la votazione segreta. Le votazioni che riguardano nomine ed ogni altra che riguardi persona si fanno per scheda segreta. Sì le une che le altre, devono essere prese a maggioranza assoluta dei voti presenti. Nel caso di parità si rinnova la votazione, e persistendo la parità, prevale il partito pel quale si pronuncierà il presidente. Trattandosi di nomine, ove non sia raggiunta la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i candidati che abbiano riportato maggior numero di voti in numero non maggiore del doppio delle cariche da coprire. In caso di parità, sarà eletto l'anziano di età.

Art. 30.

Nelle votazioni segrete i soci che non hanno procura riceveranno una sola scheda nella quale indicheranno all'esterno il numero dei voti che rappresentano; quelli che hanno procura riceveranno, oltre alla propria, un'altra scheda ed in ciascuna di esse indicheranno all'esterno il numero dei voti che rappresentano.

Art. 31.

Esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno, i soci saranno interpellati se abbiano da fare proposte nell'interesse sociale; queste potranno formare argomento da trattarsi in una prossima convocazione ove la direzione non credesse di rispondere seduta stante.

Art. 32.

Di ogni convocazione sarà tenuto processo verbale che, firmato dal presidente, dal segretario, dai direttori e dagli scrutatori verrà conservato nell'archivio sociale.

Esso verrà esposto in direzione, per le eventuali osservazioni

dei soci, non più tardi di giorni quindici dopo l'assemblea cui si riferisce, e verrà letto ed approvato nelle successive assemblee.

TITOLO III.

Dei direttori e delle loro attribuzioni.

Art. 33.

La Società è rappresentata da una direzione composta di tre soci eletti nell'assemblea ordinaria di dicembre, che entrano in carica col 1° maggio successivo per la responsabilità amministrativa, e col 1° marzo per la responsabilità artistica degli spettacoli successivi.

Art. 34.

I direttori durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Nel caso di contemporaneità di nomina nei primi due anni si procede nelle assemblee di dicembre degli anni successivi al sorteggio di uno dei componenti la direzione e seduta stante si procede alla nuova elezione.

Qualora uno o due dei direttori cessassero nel corso del triennio, il successore o i successori, verranno eletti solamente per il tempo che rimane a compiere il triennio stesso.

Art. 35.

Tutti i soci che hanno residenza a Venezia possono essere eletti a direttori, ad eccezione delle signore, dei rappresentanti corpi morali, dei tutori od amministratori e di quelli che avessero collisioni di interessi colla Società.

Art. 36.

Il socio eletto a direttore che entro 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina non avesse fatto pervenire per iscritto alla direzione la sua accettazione, sarà ritenuto come non accettante.

Ogni direttore che cessa dalla sua carica è responsabile verso la Società sino all'approvazione della sua gestione.

Art. 37.

Nel caso che la direzione sia rinnovata per intero in una stessa assemblea, le funzioni di direttore anziano vengono sostenute da quello che fu eletto con maggior numero di voti, ed in caso di parità, dal più anziano di età.

Se nel corso del triennio, i direttori rinunciassero simultaneamente all'ufficio e la Società non riuscisse a costituire una direzione, si procederà alla nomina di una Commissione di tre soci che assumerà tosto, in via provvisoria, le funzioni della direzione rinunciante, fino a che sia avvenuta la elezione della nuova direzione.

Art. 38.

I direttori esercitano il loro ufficio collegialmente, ma possono distribuirsi fra loro le relative mansioni.

Art. 39.

La direzione rappresenta la Società anche in giudizio, e oltre che prestarsi a tutto quello che esigesse il buon ordine, ed il miglioramento degli interessi sociali, spetta ad essa:

a) fissare il giorno delle convocazioni ordinarie e straordinarie, determinando gli argomenti da trattarsi;

b) riconoscere i titoli di mutazione della proprietà dei palchi e la idoneità delle persone che fossero sostituite per contratto;

c) compilare il consuntivo ed il preventivo da sottoporsi all'approvazione della Società e comunicare ad ogni socio la quota di canone spettante al rispettivo palco indicando la scadenza delle rate, e ciò dieci giorni almeno prima di quello fissato pel pagamento;

d) firmare i contratti di locazione del teatro stabiliti dalla Società per la sola proprietà indivisibile di cui all'art. 2 e dare esecuzione alle deliberazioni sociali circa il prezzo da attribuirsi a ciascun palco. Tale prezzo sarà comunicato al proprietario del palco stesso, il quale avrà la facoltà di trattenere il suo palco pel detto prezzo o di rinunciarlo a favore dell'assuntore;

e) dare agli eventuali contratti d'appalto quella forma obbligatoria che dia sanzione efficace al contratto, stabilire e firmare i contratti stessi su carta da L. 1.20 limitatamente alle somme approvate dalla Società e ciò colle norme di cui gli articoli 13, lettera *a*), 45 e seguenti;

f) concedere l'uso temporaneo non gratuito, delle sale annesse al teatro, tuttora locate al Circolo artistico e gabinetto di lettura, ed anche affittarle, sempre però a condizione che la durata dell'affittanza non oltrepassi il termine improrogabile di un mese. Per i locali attualmente affittati alla Società di mutuo soccorso « Giuseppe Verdi » ed a quella permanente di Belle arti, la durata dell'affittanza viene invece estesa ad anni uno;

g) provvedere alla manutenzione ed al miglioramento del materiale del teatro, delle fabbriche annesse e dei relativi mobili, utensili ed altri oggetti di ragione sociale, che, a sua cura, dovranno essere regolarmente inventariati;

h) curare la esecuzione dei contratti definitivamente approvati;

i) eleggere, per concorso, gli aspiranti ai posti che si renderanno vacanti. Le norme del concorso saranno fissate dall'assemblea. Dimettere, anche immediatamente, gli impiegati, e richiedere ad essi cauzione ove lo credesse necessario;

l) sorvegliare l'amministrazione sociale e provvedere alla osservanza del presente regolamento e di ogni deliberazione sociale successiva;

m) curare che non vengano lesi i diritti appartenenti alla Società, promuovendo, ove occorra, anche azione giudiziaria, sia come attrice, che come convenuta, riferendone nella prossima assemblea;

n) tenere un libro per la trascrizione in ordine di data dei processi verbali delle sedute di direzione, che dovranno essere vidimati dal direttore anziano, non che altro libro per i processi verbali delle assemblee sociali che saranno firmati dal presidente e dal segretario delle stesse;

o) compilare gli elenchi delle riscossioni e dei pagamenti da farsi a norma del preventivo vigilando alla esazione delle somme dovute alla Società, procedendo, contro i debitori, anche in via giudiziaria;

p) rilasciare gli ordini e mandati di pagamento i quali dovranno portare la firma di uno dei direttori e del segretario, e verranno estinti mediante quitanza;

q) vigilare che siano osservati i contratti di locazione e, nel caso di spettacoli per appalto, sorvegliare al buon andamento degli stessi ed alla disciplina del palcoscenico e dell'orchestra;

r) tenere una cassa a mano fino alla concorrenza di L. 3000 pel pagamento delle spese di ordinaria amministrazione;

s) tenere il registro di cassa coi relativi allegati, nonchè la corrispondenza.

Art. 40.

Il direttore anziano di nomina o, in caso d'impedimento, l'anziano di età presiede le sedute della direzione, stabilisce gli argomenti che in esse devono trattarsi, sorveglia alla condotta degli impiegati, firma la corrispondenza e custodisce gli archivi degli atti sociali, della musica e della biblioteca.

Art. 41.

Tutto il personale artistico e di servizio addetto allo spettacolo od al teatro sarà disciplinarmente dipendente dalla direzione, la quale punirà le trasgressioni con multe ed anche coll'immediato licenziamento.

TITOLO IV.

Degli impiegati.

Art 42.

Sono addetti alla direzione e da essa dipendenti: un segretario-archivista, un ingegnere architetto, un custode, che dovrà alloggiare nei locali del teatro, e un sotto custode.

Art. 43.

I detti impiegati devono disimpegnare tutte le mansioni che, in relazione ad oggetti sociali, saranno loro conferite dalla direzione e da ciascun direttore.

Art. 44.

Le gratificazioni dovranno essere approvate dall'assemblea dei soci.

TITOLO V.

Dell'esazione delle contribuzioni sociali.

Art. 45.

Ciascun socio è obbligato a sostenere la quota di carico imposta alla sua proprietà in base agli articoli 13 lettere *a*) e *b*), 39 lettere *d*) ed *e*) secondo la tabella di ripartizione annessa al presente regolamento.

Il pagamento dei contributi sociali dovrà essere fatto alle scadenze comunicate presso la Cassa della direzione o presso quell'Istituto di credito che la direzione credesse di scegliere.

Art. 46.

Ove non fosse stata da qualche socio soddisfatta, nel termine fissato per cadauna scadenza, l'intera attribuitagli quota, dovrà la direzione invitarlo ad effettuarne il pagamento entro tre giorni, sotto comminatoria, in difetto, di disporre del suo palco, per la vendita serale e di devolvere il ricavato al pagamento del suo debito e delle spese relative.

Art. 47.

Se nel corso delle recite o spettacoli, ai quali si riferisce il canone rimasto insoluto, non si ottenesse il totale pareggio colla vendita serale del palco, la direzione comunicherà al socio debitore il risultato delle vendite ed il residuo suo debito, invitandolo ad estinguerlo entro un mese, sotto comminatoria, in difetto, di procedere alla vendita del palco al maggior offerente mediante asta volontaria.

Art. 48.

Trascorso infruttuosamente il mese, la direzione disporrà per la vendita del palco senza aver alcun riguardo se per avventura il palco stesso fosse stato affittato o ceduto ad altri, a meno che il conduttore od il cessionario non preferissero di pagare il debito e le spese dovute alla Società.

Art. 49.

L'asta sarà tenuta alla presenza di un direttore innanzi a pubblico notaio e previo avviso da pubblicarsi nei due principali giornali cittadini.

L'avviso d'asta dovrà contenere:

a) il prezzo d'asta che non sarà minore dell'importo del debito verso la Società e delle spese;

b) il giorno del primo esperimento alla distanza almeno di giorni trenta dalla pubblicazione dell'avviso e quello del secondo esperimento alla distanza di giorni otto successivi, e la dichiarazione che qualora nel primo esperimento non venisse offerto un prezzo superiore al dato d'asta, potrà al secondo esperimento la vendita effettuarsi a qualunque prezzo;

c) la condizione che la delibera dovrà essere approvata dalla direzione per gli effetti di cui l'art. 5;

d) l'obbligo del compratore di sostenere tutte le spese a cominciare dalla delibera;

e) l'obbligo di manutenzione per parte della Società venditrice fino alla concorrenza del prezzo sborsato dal compratore e delle spese;

f) la consegna del palco nello stato in cui si trova.

La Società potrà concorrere all'asta come compratrice.

Art. 50.

Fino al momento della delibera potrà il socio debitore saldare il suo debito ed accessorî e sospendere così la espropriazione.

Art. 51.

Se dalla vendita all'asta si ricavasse un prezzo superiore al credito della Società, il civanzo resterà a disposizione del socio, purchè la Società non professi verso di lui altri crediti.

Art. 52.

Rimasto infruttuoso l'esperimento d'asta, o non ottenendosi colla vendita il pieno soddisfacimento del credito sociale, subentrerà la personale responsabilità del socio, che nel primo caso conserverà la proprietà del suo palco, e la direzione dovrà contro lui esercitare l'azione nelle vie legali.

Art. 53.

Quegli che sia rimasto, comunque, debitore verso la Società, non potrà essere accolto come nuovo socio se prima non avrà saldato il debito precedente. Il socio che non abbia ottemperato alla diffida di cui all'art. 46, non può, sino a che sussiste il debito, intervenire alle sedute, nè farsi ad esse rappresentare.

Art. 54.

Le norme stabilite dal presente regolamento per l'esazione dei canoni ordinari, valgono altresì per i carichi straordinari, che, per deliberazioni sociali, dovessero venire imposti.

Art. 55.

Nel caso che durante l'anno il teatro non si aprisse e non potesse la Società venire soddisfatta del pagamento del canone che da talun socio fosse dovuto, si procederà alla vendita del palco nella forma degli articoli precedenti.

TITOLO VI.

Disposizioni generali.

Art. 56.

Le deliberazioni relative a debiti che la Società fosse costretta d'incontrare dovranno essere approvate con non meno di due terzi dei voti presenti. Nella egual forma dovranno essere votati i preventivi annuali qualora la proposta dei carichi sorpassasse i centesimi 10 per ogni lira d'estimo.

Art. 57.

L'archivio degli atti sociali e della musica, pel quale è destinato nello stabilimento un apposito locale, sono sotto la speciale sorveglianza del direttore anziano.

Art. 58.

Ogni socio, purchè accompagnato dal segretario, può ispezionare nell'archivio qualsiasi documento della Società o del palco che gli appartiene.

Non gli sarà però permesso di asportare alcun documento, ma potrà farne estrarre copia a sue spese, la quale, se viene da lui richiesto, sarà vidimata dal direttore anziano e munita del sigillo della Società.

Art. 59.

Tutte le proposte che, in qualunque tempo, venissero fatte dalla direzione, o dai soci, per mutazioni al presente regolamento, dovranno essere letteralmente trascritte nella circolare d'invito all'assemblea indetta per discuterle.

Art. 60.

Ogni socio che non intervenisse all'assemblea contemplata nell'articolo precedente potrà far pervenire alla direzione le proprie osservazioni sulle mutazioni proposte e queste dovranno essere lette nell'assemblea.

Non sarà ammessa alcuna proposta di mutazione che alla votazione non abbia ottenuto in suo favore almeno due terzi dei voti dei presenti.

Art. 61.

La Società potrà emettere delle azioni a fondo perduto il cui prodotto andrà a migliorare il funzionamento artistico del teatro.

Art. 62.

In forza del presente regolamento, che determina d'ora in poi i diritti e gli obblighi incombenti ad ogni proprietario di palco, è reso nullo ogni precedente regolamento ed ogni anteriore deliberazione.

La Commissione
proponente le modificazioni votate nell'adunanza del 10 ed 11 aprile 1905:

Lazzari cav. Giuseppe
De Chantal cav. nob. Emilio
Trentinaglia ing. nob. Primo
Mayneri bar. Augusto
Tornielli conte Alessandro
Luzzatto dott. Umberto, *relatore*
Sullam Marco, id.

Roma, 17 maggio 1906.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
P. BOSELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

CITTÀ DI BARLETTA

Riscatto del prestito a premi 1870

AVVISO.

Si rende noto che i ministri dell'interno e del tesoro con decreto del 21 luglio 1906 hanno approvata la transazione proposta dalla Commissione reale pel credito comunale ed accettata all'unanimità dai creditori intervenuti all'adunanza di seconda convocazione del 7 luglio 1906 pel riscatto del prestito a premi 1870 della città di Barletta.

Ai termini dell'art. 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, la transazione medesima rimane quindi definitivamente stabilita, anche per gli interessati che non presero parte alla votazione; e giusta l'atto stipulato essa dà diritto ai seguenti prezzi di rimborso:

a) il 63 0[0 sulle somme nette dalla tassa di circolazione e di ricchezza mobile che il Comune avrebbe dovuto pagare per premi e rimborsi sorteggiati e non riscossi;

b) L. 36, nette ed indiminuite da ogni tassa, per ognuna delle 279,070 cartelle non estratte pel rimborso del capitale, oltre al 63 0[0, di cui alla lettera *a*, per premi eventualmente vinti e non riscossi;

c) L. 18.30, pure nette ed indiminuite di ogni tassa, per ognuna delle 10,166 cartelle estratte pel rimborso del capitale (alee), oltre, come sopra alla lettera *a*, il 63 0[0 per premi e rimborso di capitale che rimanessero da riscuotere in conseguenza di estrazioni già fatte;

d) l'interesse del 4 0[0 all'anno sulle somme dovute in via di transazione, dal 1° luglio 1906 e per il tempo che verrà stabilito in base all'atto di cui sopra è parola.

Appena condotte a termine alcune trattative in corso di studio, dirette a facilitare per quanto è possibile, sia nell'interesse della Amministrazione comunale, sia in quello dei creditori, le operazioni di riscatto del prestito, verranno fatte conoscere, a mezzo della *Gazzetta ufficiale*, le norme per la consegna dei titoli.

Roma, addì 22 agosto 1906.

Il presidente
SALVAREZZA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 19 luglio 1906:

Russo cav. Gio. Battista, maggiore generale comandante artiglieria da costa e da fortezza Piacenza, esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni.

Allason cav. Ugo, id. id. artiglieria da campagna Napoli, id. id. e nominato ispettore delle costruzioni d'artiglieria.

Regli cav. Giorgio, id. a disposizione per ispezioni, nominato comandante artiglieria da campagna Firenze.

Saladino cav. Giovanni, id. comandante artiglieria da costa e da fortezza Torino, esonerato da tale comando e nominato comandante artiglieria da campagna Napoli.

Bovio cav. Amilcare, id. id. id. da campagna Firenze, id. id. id. id. Milano.

Gliamas cav. Ernesto, colonnello comandante 1° artiglieria costa, promosso maggiore generale e nominato comandante artiglieria da costa e da fortezza Piacenza.

Sordi cav. Ugo Annunziato, id. id. 2° id. id., id. id. id. id. id. Torino.

Con R. decreto del 29 luglio 1906:

Confalonieri cav. Cesare, maggiore generale comandante brigata Cuneo, esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni.

Garbarini cav. Giacomo, colonnello comandante 9 fanteria, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Cuneo.

Con R. decreto del 4 agosto 1906:

Durelli cav. Gustavo, maggiore generale comandante genio Napoli, esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni.

Poggi cav. Vittorio, colonnello incaricato delle funzioni di direttore capo divisione Ministero guerra, promosso maggiore generale e nominato comandante genio Napoli.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 26 luglio 1906:

Del Mastro cav. Cesare, colonnello addetto comando corpo stato maggiore, rettificato il cognome come appresso: Delmastro cav. Cesare.

(Continua)

Invio in congedo illimitato dei militari di 1ª categoria delle classi anziane, esclusi quelli appartenenti alla cavalleria, e licenziamento anticipato di taluni militari.

Questo Ministero determina quanto segue circa il congedamento dei militari delle classi anziane attualmente alle armi.

1. Colla data del 4 settembre p. v. avranno principio i movimenti ferroviari e marittimi per l'invio in congedo illimitato:

a) dei militari di 1ª categoria della classe 1883 con ferma di tre anni, compresi beninteso i volontari ordinari, di tutte le armi, corpi e specialità, esclusa la cavalleria;

b) dei militari di 1ª categoria della classe 1884 ascritti o designati per la ferma di due anni, appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità, esclusa parimente la cavalleria;

c) dei militari di 1ª categoria ascritti alla classe 1885 di qualunque ferma, quali provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti, ecc.. che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 39° anno di età.

Nell'applicazione dei precedenti comma a) e b) si dovrà dai corpi applicare, beninteso, quanto è disposto nel § 37 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento a riguardo di alcuni militari delle classi 1883 e 1884, i quali, già allievi ufficiali, si trovino nel caso indicato nel paragrafo stesso e debbano perciò esser trattenuti alle armi.

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria delle classi sottoindicate ascritti all'esercito permanente e alla milizia mobile.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi il giorno 1° ottobre p. v.:

a) per un periodo di giorni 20:

i militari di 1ª categoria della classe 1880, ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), appartenenti ai distretti di Ancona, Aquila, Arezzo, Avellino, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Campagna, Campobasso, Caserta, Cefalù, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Ivrea, Lecco, Livorno, Lucca, Macerata, Modena, Monza, Napoli, Nola, Orvieto, Padova, Parma, Pavia, Pesaro, Pistoia, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sulmona, Taranto, Teramo, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza e Voghera;

i militari di 1ª categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 1877 e 1876 di milizia mobile, ascritti all'artiglieria da campagna (compreso il treno) appartenenti ai distretti di Girgenti, Palermo e Trapani;

i militari di 1ª categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 1877 e 1876 di milizia mobile, ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), appartenenti al distretto di Messina;

i militari di 1ª categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 1877 e 1876 di milizia mobile, ascritti alla specialità treno dell'artiglieria da campagna, appartenenti al distretto di Catania;

i militari di 1ª categoria della classe 1880, ascritti all'artiglieria a cavallo (escluso il treno), appartenenti a tutti i distretti del Regno;

i militari di 1ª categoria della classe 1877, ascritti alla milizia mobile dell'artiglieria da montagna, appartenenti a tutti i distretti del Regno;

i militari di 1ª categoria della classe 1877, ascritti alla milizia mobile del genio specialità *ferrovieri*, appartenenti a tutti i distretti del Regno;

b) per un periodo di giorni 25:

i militari di 1ª categoria della classe 1879 dell'esercito permanente e della classe 1875 di milizia mobile, ascritti alla specialità telegrafisti del genio (esclusi gli specialisti ed il treno), classificati quali *trasmettitori*, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Alle precedenti chiamate dovranno rispondere anche quei militari di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o di milizia mobile, ascritti alle armi e specialità anzidette, ed appartenenti ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva, e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno parimente chiamati alle armi:

c) gli ufficiali di complemento dell'arma nati negli anni 1876, 1877 e 1878 effettivi ai reggimenti di artiglieria da campagna (batterie e treno);

d) gli ufficiali di complemento dell'arma, nati nell'anno 1880, effettivi al reggimento di artiglieria a cavallo (escluso il treno);

e) gli ufficiali di complemento dell'arma, nati nell'anno 1877, effettivi al reggimento di artiglieria da montagna, alla brigata da montagna del Veneto ed alle batterie da montagna del 22° reggimento artiglieria da campagna;

f) gli ufficiali di complemento dell'arma, nati nell'anno 1877, effettivi alla brigata ferrovieri del genio;

g) gli ufficiali di complemento dell'arma, nati negli anni 1875 e 1879, effettivi al 3° reggimento genio e destinati in caso di mobilitazione alle compagnie telegrafisti (escluso il treno).

Alle chiamate anzidette dovranno rispondere anche quegli ufficiali di complemento delle rispettive armi e specialità, che ottennero la esenzione temporanea dalla chiamata alle armi per istruzione stata per loro indetta negli scorsi anni e che si trovino ancora in tale posizione.

Tutti gli ufficiali richiamati sono avvertiti che, a mente del n. 54 del regolamento per le licenze, ove debbano recarsi all'estero per rimanervi oltre il giorno nel quale ha luogo la chiamata, debbono richiedere la preventiva autorizzazione del Ministero, con una motivata domanda da rivolgersi ai comandanti di Corpo dai quali dipendono per ragione di residenza, non oltre il decimo giorno precedente a quello in cui dovrebbe presentarsi.

Alla chiamata ed assegnazione di tutti gli ufficiali anzidetti sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale* delle nomine e promozioni.

2. La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo nelle ore del mattino dei giorni suindicati.

3. Tutti i militari di truppa richiamati alle armi, dovranno presentarsi nelle prime ore del mattino dei giorni suindicati muniti del foglio di congedo e del libretto personale, ove ne siano provvisti, al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, le richieste mod. *B* per il trasporto a tariffa militare, nonchè un documento d'identificazione personale, qualora ne siano sprovvisti.

4. I richiamati, che si trovano alla sede del corpo presso il quale devono prestare servizio, o che sono provenienti da altro comune dello stesso mandamento, riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino dei giorni suindicati, metà dell'indennità di trasferta.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio. Questa però non sarà corrisposta quando gli uomini, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nel giorno successivo, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati, che, per recarsi dal comune al corpo, abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto.

I richiamati che provengono da un comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del *Visto per la partenza* del sindaco del comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti da comuni dello stesso mandamento, e cioè riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino, metà della indennità di trasferta.

5. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare al comando dell'impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra

classe di 1ª categoria, della stessa arma o specialità dell'esercito permanente, o di milizia mobile, a seconda che appartengono all'uno o all'altra.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, e, ove occorra, siano proposti a rassegna di rimando, o mandati in osservazione presso l'ospedale militare.

6. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità dell'esercito permanente o della milizia mobile, secondo che all'uno o all'altra appartengono, quei richiamati i quali comprovino in tempo, con documenti autentici, al distretto, di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altro tempo gli esami stessi.

Sono ugualmente rinviati alla suindicata prima successiva chiamata coloro dei detti militari che comprovino con documenti autentici, di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata.

In via eccezionale, potranno inoltre essere rinviati alla successiva chiamata del venturo anno d'una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità, quei militari richiamati che, almeno dieci giorni prima di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 % degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

7. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano presso le varie amministrazioni uno degli impieghi o delle posizioni enumerate nell'art. 4 e nel n. 116 della *istruzione* sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con R. decreto 13 luglio 1903;

b) si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'autorità militare;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi, purchè uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno; avvertendo però che per ottenere l'esenzione dalla presente chiamata, quando se ne sia già ottenuta una, occorre avere eseguito altri due periodi di tiro posteriormente all'anno in cui si ottenne la prima dispensa.

Per ottenere tale dispensa, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando del distretto l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, in modo che vi giunga almeno cinque giorni prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal sindaco stesso poi riceveranno, prima del giorno stabilito per la presentazione, la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

8. Saranno pure dispensati dalla chiamata quei militari della classe 1879 e quelli della classe 1875 ascritti alla specialità *telegrafisti* del genio, i quali in appositi esperimenti dimostrino di essersi mantenuti al corrente della pratica professionale.

Tali esperimenti, limitati alla parte pratica del ricevimento e della trasmissione, con apparati telegrafici elettrici ed ottici, avranno luogo nei giorni 10, 11 e 12 settembre p. v., presso la sede 3° reggimento genio in Firenze o presso i distaccamenti del reggimento stesso in Messina, Ozieri, Piacenza, Roma e Verona, nonchè presso i distretti militari di Ancona, Bari, Milano, Napoli e Torino.

Quelli dei detti militari che aspirano alla dispensa dalla chiamata dovranno presentarsi, a proprie spese, in uno dei tre giorni suindicati, nelle località e presso i corpi di sovra menzionati per essere sottoposti ai relativi esperimenti. Quelli che non potessero recarvisi nei giorni surriferiti, potranno presentarsi allo stesso scopo nei giorni successivi, *purchè prima di quello stabilito per la chiamata*, ma soltanto alla sede del 3° reggimento genio o presso i distaccamenti del reggimento stesso.

Per accertare la loro identità personale tutti i militari in parola dovranno presentare il foglio di congedo, nonchè apposito foglio di riconoscimento, rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, e munito, fra altro, della loro firma, autenticata dal sindaco stesso. A coloro che in tali esperimenti saranno dichiarati idonei verrà rilasciata apposita dichiarazione di dispensa dalla chiamata; i dichiarati non idonei dovranno invece presentarsi alle armi nel giorno per essi stabilito.

9. Si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta, *e rimarrà quindi senza risposta*, qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello in cui ciascun richiamato deve essere avviato.

10. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

	Nei Comuni capoluoghi di provincia, di circondario o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
Per la moglie . . . . L.	0,50	0,40
Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	0,25	0,20

I militari richiamati che, trovandosi nelle sovraccennate condizioni di famiglia, credano di poter ottenere il soccorso, dovranno farne domanda all'atto della loro presentazione al corpo in cui debbono compiere il periodo d'istruzione.

11. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che senza giustificati motivi ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con gastighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e puniti dai tribunali militari se il ritardo fosse maggiore di otto giorni.

12. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune, in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

AVVERTENZA.

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

I richiamati ai quali il distretto non abbia accordato il soccorso, hanno facoltà di ricorrere al comando della divisione militare territoriale, entro i dieci giorni seguenti il ritorno in famiglia, inoltrando domanda per mezzo del sindaco del Comune di propria residenza.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

ELENCO numero 4 degli attestati di privativa per modelli o disegni di fabbrica rilasciati nel mese di luglio 1906.

Numero del Registro gen.	Attestati		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
	Volume	Numero			
1161	12	27	Amoruso Vittorio, a Bari	5 marzo 1906	Biglietto postale con spazi per avvisi di pubblicità
1173	12	28	Pedersoli Alessandro fu Carlo, a Napoli	17 maggio »	Testate ornamentali per letti in ferro
1184	12	29	Pastori & Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	31 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili
1186	12	30	Società italiana per l'industria dei tessuti stampati, a Milano	26 giugno »	Tessuti di cotone stampati
1187	12	31	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1188	12	32	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1189	12	33	La stessa	26 id »	Tessuti di cotone stampati
1190	12	34	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1191	12	35	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1192	12	36	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1193	12	37	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1194	12	38	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1195	12	39	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1196	12	40	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1197	12	41	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1198	12	42	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1199	12	43	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1200	12	44	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1201	12	45	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1202	12	46	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1203	12	47	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1204	12	48	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1205	12	49	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1206	12	50	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1207	12	51	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1208	12	52	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1209	12	53	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1210	12	54	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1211	12	55	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1212	12	56	La stessa	26 id. »	Tessuti di cotone stampati
1147	12	57	Cavallazzi Andrea di Luigi, a Milano	12 novembre 1905	Carta rigata per addestramento dei ragazzi allo studio del disegno in genere, sistema *Andrea Cavallazzi*
1172	12	58	Sala E. & C. (Ditta), a Milano	13 aprile 1906	Guarnizione per stufe a regolatore

Numero del registro gen.	Attestati Volume	Attestati Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
1185	12	59	De Ferrari & C. (Ditta), a Rapallo (Genova)	16 giugno 1906	Pizzi a fusello per servizi da tavola, guarnizioni, ecc.
1213	12	60	Société anonyme réunie de lampes à incandescence et d'eléctricité, ad Ujpest (Ungheria)	2 luglio »	Campanello elettrico perfezionato
1214	12	61	Pedersoli Alessandro fu Carlo, a Napoli	22 giugno »	Testate ornamentali per letti in ferro
1215	12	62	Lo stesso	22 id. »	Testate ornamentali per letti in ferro
1216	12	63	Lo stesso	22 id. »	Testate ornamentali per letti in ferro
1217	12	64	Lo stesso	22 id. »	Testate ornamentali per letti in ferro
1218	12	65	Lo stesso	4 luglio »	Testate ornamentali per letti in ferro
1219	12	66	Lo stesso	22 giugno »	Testate ornamentali per letti in ferro
1220	12	67	Lo stesso	4 luglio »	Testate ornamentali per letti in ferro
1221	12	68	Lo stesso	4 id. »	Paglierieccio elastico per letti, in lame di acciaio
1223	12	69	Lo stesso	4 id. »	Testate ornamentali per letti in ferro

Roma, 1 agosto 1906.

Per il direttore capo della divisione I: G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,296,824 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per **L. 430, al nome di** Bai *Giovanni-Giacomo* fu Cherubino, minore, **sotto la tutela** dell'ingegnere Borsani Giuseppe fu Giovanni, domiciliato ad Abbiategrasso (Milano), con avvertenza di provenienza, **fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a** Baj *Giacomo* fu Cherubino, minore, ecc. (come sopra), **vero proprietario della rendita stessa.**

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state **notificate** opposizioni **a** questa Direzione generale si procederà **alla** rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 392,777 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 46,267 della soppressa Direzione di Palermo), per L. 800 al nome di *Caldararo* Assunto fu Salvatore, domiciliato in Ustica, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Calderaro* Assunto fu Salvatore, domiciliato in Ustica, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,226,398 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 300 al nome di Lastricati Giovanna fu Benedetto, moglie di Maghelli Giovacchino fu Giuseppe, domiciliata in Firenze (vincolata per dote dalla titolare), **fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi** a Lastricati Giovanna fu Benedetto, moglie di Maghelli *Nivardo* Giovacchino fu Giuseppe, domiciliata in Firenze (vincolata per dote della titolare), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 882,387 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 500, al nome di *Giussiano Maria Maddalena* di Pietro, nubile, domiciliata in Contes, e la rendita n. 1,036,297 per L. 550 al nome di Giussiano Maddalena di Pietro, furono così intestate **per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi** a *Giussiano* o *Giusiano Maddalena* di Pietro, ecc. **vera proprietaria della rendita stessa.**

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,202,811, d'iscrizione per L. 300 (libera) e n. 1,202,807 per L. 170, entrambe al nome di Gatti *Giulia* fu Lelio, minore, sotto la patria potestà della madre Tumolo Attilia fu Antonio, vedova di Lelio Gatti, domiciliata in Napoli e l'ultima vincolata per cauzione di Gatti Lelio fu Rocco defunto per la di lui qualità di ricevitore generale dei lotti della provincia di Terra di Lavoro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gatti *Alessandrina*-Giulia Gabriella fu Lelio, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO

Con decreto Ministeriale 19 agosto 1906, il sig. comm. prof. Giuseppe Carlo Romani, direttore capo divisione nella Direzione generale del Tesoro, è stato esonerato, avendo avuto altra assegnazione, dalle funzioni di contabile del Portafoglio, delle quali, collo stesso decreto a partire dal 1° settembre p. v. fu incaricato il cav. uff. dott. Gennaro Cantisani, direttore capo divisione nel predetto ufficio.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 24 agosto, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,95 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 24 agosto occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 agosto 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,52 32	100,52 32	101,93 62
4 % *netto*.....	102,37 50	100,37 50	101,78 80
3 1/2 % *netto* .	101,75 62	100,00 62	101,24 27
3 % *lordo*.....	73,44 03	72,24 03	72,48 62

CONCORSI

Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani IN TORINO

Il Consiglio direttivo dell'istituto in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari;

notifica

essere aperto un concorso a diversi posti gratuiti o semigratuiti di fondazione del Consiglio direttivo oltre a due di fondazione Umberto I, uno di fondazione Daniele Cernazai ed uno di fondazione Celestina Ottolenghi ai quali si nomineranno figlie di militari italiani, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna, e nell'ordine seguente:

1° Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, o in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre.

2° Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre.

3° Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.

4° Le orfane di padre e madre, o della madre soltanto.

5° Le orfane di padre.

6° Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovra indicate categorie e il di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari

L'educazione delle alunne morale, religiosa, intellettuale e civile si compie, secondo le condizioni delle famiglie, in tre case distinte nelle quali si divide l'istituto:

1ª la Villa della Regina (corsi elementari, complementari e superiori con lezioni di disegno, di pittura, di pianoforte, di francese, d'inglese, di tedesco, di ballo, di cucina, di buon governo della casa);

2ª la Casa Magistrale (con scuola normale superiore pareggiata);

3ª la Casa Professionale (con scuola tecnica-commerciale pareggiata e con laboratori diversi, maglia, biancheria, ricami, sartoria, fiori artificiali, ecc.).

I posti semigratuiti portano con sè la retta di L. 300, 200, 150 annue, secondo la casa in cui sono assegnati, e ogni spesa compresa tranne il mantenimento del corredo personale.

Verranno esaminate le domande già state presentate e quelle altre che fino al 15 settembre corrente saranno pervenute alla Direzione dell'istituto a Torino, corredate dei documenti per provare:

a) l'età non minore di anni 8, non maggiore di anni 12;

b) il vaiuolo sofferto o la vaccinazione, o la costituzione sana;

c) la figliazione, lo stato di famiglia o di fortuna;

d) il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola od altro certificato autentico.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel Collegio della Villa della Regina, nella Casa Magistrale e nella Casa Professionale alla retta annua rispettiva di L. 600 — 400 — 300, (ivi compresa ogni spesa, per tutti gli insegnamenti dei programmi, per oggetti di cancelleria, medico, medicine, bucato, ecc.) e alcuni posti per figlie di non militari, alla retta di L. 1200 — 700 — 500, secondo la Casa, e pure ogni spesa compresa.

Infine sono vacanti alcuni posti nel giardino d'infanzia annesso alla Casa Magistrale ai quali sono ammesse bambine dai quattro ai sei anni alla retta annua, ogni spesa compresa, tranne la manutenzione del corredo personale, di L. 250 se figlie di militari, di L. 350 se non figlie di militari.

Torino, 18 agosto 1906.

Il presidente
TOMMASO VILLA.

Il segretario
V. GUYOT.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BARI

Il prefetto presidente del Consiglio scolastico;
Veduta la nota Ministeriale 13 corrente, n. 3283;

notifica

è aperto il concorso per il conferimento di un posto gratuito nel collegio Principe di Napoli in Assisi istituito sui fondi della soppressa Cassa ecclesiastica a decorrere dall'anno scolastico 1906-907, in favore della provincia di Bari.

Per essere ammesso al concorso l'aspirante deve dimostrare con regolari documenti di trovarsi nelle condizioni volute dall'art. 7 dello statuto di detto collegio in data 3 novembre 1894, cioè:

1° essere figlio d'insegnante che abbia esercitato od eserciti l'ufficio in una pubblica scuola e la cui condotta non sia stata mai soggetta al biasimo delle autorità scolastiche;

2° avere l'età non minore di anni 6 e non maggiore di anni 12 compiuti;

3° essere stato vaccinato;

4° avere buona costituzione fisica, provata con certificato medico debitamente legalizzato;

5° stato di servizio dei genitori insegnanti;

6° attestato in forma legale, degli studi fatti, da cui risulti che il fanciullo è istruito in ragione dell'età non potendo rimanere in convitto oltre l'anno scolastico durante il quale compia il 19° anno di età;

7° certificato della Giunta comunale:

a) sulla professione del genitore superstite o, se il fanciullo sia orfano di entrambi i genitori, dell'avo paterno o materno qualora esistano;

b) sul numero e sulla professione delle persone che compongono la famiglia;

c) sullo stato patrimoniale delle persone che a termini dell'art. 142 del Codice civile sono obbligate agli alimenti;

d) dichiarazione dell'agente delle imposte dalla quale risulti se alcuna delle persone sopra indicate sia iscritta, e per quali redditi, sui ruoli delle imposte mobiliari o fondiarie, o se percepisca stipendio e in che misura;

e) stato di famiglia. A parità di condizioni sarà preferito:

1° l'orfano di padre e madre entrambi insegnanti;

2° l'orfano di entrambi i genitori di cui uno sia stato insegnante;

3° l'orfano di uno dei genitori, sia pure non insegnante, purchè l'altro eserciti od abbia esercitato l'ufficio di maestro elementare;

4° il figlio d'insegnanti inabili per età o per salute o qualsiasi ragione, o che per altre condizioni di famiglia meritino speciali riguardi.

La domanda, coi documenti, dovrà essere presentata all'Ufficio scolastico non oltre il 10 settembre p. v.

Non si terrà conto della domanda presentata più tardi o di quella in cui manchi alcuno dei documenti prescritti.

Bari, 28 luglio 1906.

Il prefetto presidente
FERRI.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO
per l'ammissione di 120 alunni nella carriera di delegato di P. S.

In esecuzione del decreto ministeriale in data 28 giugno 1906, è aperto un concorso per l'ammissione di 120 alunni nella carriera dei delegati di pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 21 agosto 1901, n. 409, dalla legge 29 dicembre 1904, n. 686, e dal regolamento per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 30 aprile 1905, n. 216.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dai concorrenti non più tardi del giorno 31 agosto p. v. alla prefettura della Provincia nella quale risiedono e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di 30 al 31 agosto p. v.;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di abituale dimora del concorrente, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° certificato di penalità di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica, e esente da difetti fisici ed ha statura non inferiore a metri 1.64;

6° certificato da cui risulti che venne soddisfatto all'obbligo della leva militare, o che venne chiesta l'iscrizione sulle liste di leva, qualora la classe a cui l'aspirante appartiene non sia stata ancora chiamata;

7° diploma di licenza di liceo o di istituto tecnico, oppure il certificato di avere compiuto con esito favorevole, in uno dei collegi, scuole, od accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale, od a un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, il concorrente dovrà dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno, e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che d'ora innanzi saranno assunti in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Saranno ammessi al concorso anche gli ufficiali dell'arma dei

RR. carabinieri in permanente attività di servizio che abbiano età non superiore a 45 anni e non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina.

Parimente saranno ammessi al concorso gli ufficiali delle guardie di città o delle guardie municipali, purchè abbiano età non superiore ai 45 anni, non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina, siano di buona condotta, e siano dotati di coltura, attitudine o capacità sufficienti per il posto cui aspirano.

Non potranno invece essere ammessi al concorso coloro che per due volte non furono dichiarati idonei in precedenti concorsi per la carriera di vice commissario o per quella di delegato.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle ripettive Prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle Prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte potranno cadere soltanto sulle materie indicate ai numeri 1, 2, 3 o 5 del programma stesso.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà a norma del regolamento 30 aprile 1905, n. 216, nelle prove scritte ed orali, e sempre che abbia superato con felice esito tali prove, la Commissione esaminatrice aggiungerà cinque punti di merito per ogni lingua estera (inglese, tedesca e spagnuola) che il concorrente, oltre la francese, dimostrerà di conoscere in modo da poterla parlare e scrivere correntemente.

Alla Commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle lingue estere che i candidati dichiareranno di conoscere.

Per gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici in telegrafia, stenografia o fotografia, e che sostengano lodevolmente l'esame corrispondente innanzi a persona pratica della materia sarà dalla Commissione aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie al complesso dei punti ottenuti.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre p. v. e nei giorni che saranno indicati con successivo avviso.

Le spese di viaggio che all'uopo dovranno sostenersi dagli aspiranti saranno a loro carico esclusivo, e non si terrà pertanto conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

Salve le speciali disposizioni che regolano l'ammissione nel personale di pubblica sicurezza degli ufficiali dell'arma dei reali carabinieri e degli ufficiali delle guardie di città e municipali, nella carriera dei delegati, i concorrenti vincitori saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni.

A parità di punti avrà la precedenza quello che avrà prestato, per maggior tempo, servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito o nella marina; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

Gli alunni dovranno fare un tirocinio di sei mesi almeno, e durante il periodo di tirocinio dovranno frequentare la scuola di polizia scientifica, istituita in Roma presso la Direzione generale di pubblica sicurezza, per quel tempo che sarà stabilito dal Ministero.

L'alunnato è gratuito, ma potrà essere accordata una indennità mensile, non maggiore di lire cento, a quegli alunni che fossero destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale dimora o da quella delle loro famiglie.

Terminato il prescritto tirocinio, gli alunni che avranno dato prova di attitudine al servizio e di buona condotta e che avranno frequentato con profitto il corso di polizia scientifica saranno nominati delegati di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire duemila, secondo la graduatoria di ammissione ed a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, 29 giugno 1906.

Il direttore generale della pubblica sicurezza.
LEONARDI.

7

(*Pel programma vedi* Gazzetta ufficiale *del 14 luglio, n. 164*).

MUNICIPIO DI NAPOLI

AZIENDA *per la costruzione e per l'esercizio delle opere di derivazione di forza idraulica dalle sorgenti del Volturno, di trasformazione, conduttura e distribuzione di energia elettrica in Napoli.*

AVVISO.

In rettificazione del bando di concorso, pubblicato il 24 luglio corrente anno pel posto di direttore tecnico dell'azienda dell'ente autonomo costituito in forza della legge 8 luglio 1904, n. 351 pel risorgimento economico della città di Napoli, si notifica che il termine per la presentazione delle istanze per l'ammissione al concorso viene prorogato dal 30 settembre, alle ore 16 del 30 ottobre 1906.

Dal palazzo municipale di San Giacomo, 3 agosto 1906.

Il sindaco di Napoli
presidente del Consiglio generale dell'azienda
F. DEL CARRETTO.

Il segretario provvisorio
E. BIANCO.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che la Porta, nella circolare ai suoi ambasciatori circa il movimento antigreco in Bulgaria, dice di essere indotta a sperare che le potenze europee non permetteranno alla Bulgaria di farsi l'agente provocatore nella penisola balcanica.

È notevole il fatto, aggiunge, che quei circoli greci affermano generalmente come l'eccitazione antigreca in Bulgaria sia provocata da parte inglese. I fuggiaschi greci dalla Bulgaria dicono egual cosa. Ma non sanno provare la loro accusa: dichiarano solo che l'agente diplomatico inglese a Sofia ed i consoli inglesi nelle altre città hanno simpatie per i partecipanti ai comizi antigreci in Bulgaria.

Da Sofia telegrafano intanto che è nuovamente scoppiato il conflitto al confine presso Kustendil. Fra il posto turco a Dervish Medola e le truppe bulgare ci fu un combattimento. Secondo le ultime notizie, i turchi sarebbero stati respinti. La Turchia concentrerebbe verso il confine enormi masse di truppe di ogni arma.

E quasi che in Bulgaria non ci sia bastante carne al fuoco, è scoppiato un nuovo incidente che un dispaccio ufficiale da Pietroburgo spiega come segue:

« Da qualche tempo il giornale bulgaro *Vecerna Posta* pubblicava una serie di articoli estremamente ostili al rappresentante russo in Sofia e si trovò in grado di riprodurre il contenuto particolareggiato della corrispondenza scambiata fra l' agente diplomatico russo Stchegloff ed il ministro degli esteri bulgaro. »

« Considerato che tale pubblicazione era completa-

mente contraria alle consuetudini diplomatiche universalmente stabilite, il ministro degli esteri russo chiese al Governo bulgaro spiegazioni a tale proposito e l'assicurazione che simile fatto non si sarebbe più rinnovato ».

« Non avendo finora, malgrado le reiterate istanze, ricevuto una risposta soddisfacente e giudicando che in queste condizioni le relazioni diplomatiche normali col Ministero degli esteri divengono difficili, il Ministero imperiale ha invitato Stchegloff ad astenersi fino a nuovo ordine da ogni rapporto di carattere politico col Governo bulgaro e di limitarsi alla spedizione degli affari consolari e di quelli correnti ».

***

Si ha da Washington che, secondo l'emendamento Platt, introdotto nella costituzione cubana, gli Stati Uniti possono intervenire a Cuba, soltanto nel caso che una potenza straniera minacci l'indipendenza dell'isola, o che siano in pericolo i sudditi americani in essa residenti. Siccome, per ora, non si tratta nè dell'un caso, nè dell'altro, gli Stati Uniti se ne lavano le mani, e lasciano che i cubani risolvano i loro disordini interni da loro.

La rivoluzione di Cuba è stata provocata dal generale Gomez, governatore della provincia di Santa Clara, da non confondersi con Massimo Gomez, il famoso condottiero della guerra contro la Spagna.

Il generale Gomez era, nell'autunno scorso, candidato liberale alla presidenza della Repubblica cubana, e si recò nell'ottobre a New-York, per chiedere a Roosevelt di intervenire, per assicurare la rettitudine delle elezioni, allegando che il partito del presidente Estrada Palma usava sistemi scorretti. D'altra parte, sembra che i liberali si abbandonassero a violenze, e che facessero provvisto di dinamite e di bombe. Sembra che a Cuba i numerosi americani simpatizzino con gli insorti. Il progetto degli insorti è di creare uno stato di anarchia tale da far intervenire gli Stati Uniti.

Il generale Banderas, il capo della spedizione, è molto popolare tra i negri. Hoyo Colorado, dove è avvenuta la prima scaramuccia, dista solamente trantadue chilotri dall'Avana. La situazione, per il presidente Palma si presenterebbe pericolosa, data la bravura militare del capo degl'insorti. Un comandante dei ribelli, il generale Pino Gheria, è in marcia per Pinar del Rio con ottocento uomini. La città è difesa soltanto da trecento guardie rurali.

La legazione cubana a Londra ha ricevuto un telegramma che dice come il Governo è padrone delle situazione. La legazione nota che se sarà confermata la voce dell'arresto del generale Gomez, la fine della rivoluzione è sicura. Però è possibile che le guerriglie possano continuare ancora per qualche tempo.

Da Londra si hanno queste notizie:

« Il segretario della legazione cubana ha dichiarato che l'insurrezione di Cuba sarà presto soffocata perchè sebbene le truppe di cui dispone il Governo sieno soltanto tremila uomini fra ufficiali e soldati, queste però hanno l'appoggio della popolazione ».

« Gli insorti possono ritardare la sconfitta finale intraprendendo una campagna di *guerrillas*, ma anche i partigiani del Governo sono abili in tale campagna ».

« L'ultima notizia giunta dall'Avana sull'insurrezione reca che le guardie rurali hanno ucciso il generale degli insorti, Panderas, celebre organizzatore di una rivoluzione di Cuba ».

***

Da Belgrado mandano ai giornali di Vienna che il giornale *Beogradske Novine* reca la strepitosa notizia che la Serbia sia alla vigilia d'un nuovo grande avvenimento politico. E la *Otaobina*, organo del partito contrario ai regicidi, reca la costernante notizia, da accogliersi però con tutte le riserve, che fra cinque o sei giorni si avrà a Belgrado un eccidio generale di tutti gli aderenti d'opposizione. Il giornale dice che saranno fatti venire a Belgrado cento congiurati, incaricati di uccidere parecchie temute personalità dell'opposizione. Tale massacro verrebbe motivato dal pretesto che l'opposizione danneggia l'idea nazionale.

***

In esecuzione delle sue promesse, il Governo Giapponese ha informato oggi i Governi esteri che l'entrata in franchigia delle merci nel porto di Dalny comincierà il 1° ottobre.

In merito telegrafano da Parigi:

« L'Ambasciata giapponese annuncia di aver ricevuto un dispaccio da Tokio, il quale dice che il Governo giapponese ha deliberato di aprire il porto di Dalny al commercio di tutte le nazioni dal 1° settembre (?) e farne un porto libero alle importazioni ed esportazioni dal Kuan-tung, cioè dal territorio della penisola di Liao-tung che è stato ceduto in affitto, purchè passino pel porto di Dalny. Il Governo imperiale ha deciso pure di permettere alle navi di tutte le nazioni di fare dal 1° settembre commercio e navigazione fra Dalny ed i vari porti aperti del Giappone ».

Il terremoto nell'America del Sud

Trascorso il profondo terrore dei primi giorni ricomincia a rifluire, fra la desolazione e le ruine, la vita nelle città del Sud-America ove le onde sismiche tanti disastri produssero.

A Valparaiso, secondo un telegramma di ieri, alcune case commerciali hanno riaperto gli uffici.

Lo stato d'assedio è mantenuto; il traffico cessa alle 10.30 pom. Le autorità militari costringono tutti i cittadini a prestare il loro concorso.

I ministri dell'interno e della giustizia regolano i soccorsi che devono esser prestati dalla truppa. Il Governo ha decretato un primo soccorso di quattro milioni di piastre.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state ristabilite con Santiago, ma servono solamente per uso delle autorità.

Le dogane ricomincceranno domani le loro operazioni.

Tutti i cimiteri sono distrutti. Numerose bare sono ammonticchiate ed aspettano il seppellimento. Si lavora attivamente a ritirare i cadaveri dalle rovine per evitare infezioni.

Numerose famiglie lasciano la città per mare.

La posta ricomincerà il servizio domani.

Sono state costruite su tutta la lunghezza della Avenue de Brazil fino alla chiesa di Santa Vittoria grandi *hangars* per riparare le famiglie dalla pioggia.

I superstiti dichiarano che durante le scosse della notte era impossibile rimanere in piedi. Essi soffrirono tutte le intemperie, immersi in una completa oscurità.

Si procede ad organizzare una Società per fornire i mezzi finanziari necessari alla ricostruzione della città. Si tratta di imprestare danaro senza interesse fino a sei mesi. Tutte le nuove costruzioni saranno fatte in materiale leggiero. Le vie avranno venti metri di larghezza.

Tutte le provincie del nord che non hanno sofferto per la catastrofe mandano viveri e danaro,

La ferrovia fra Limache ed Iquique è rimasta danneggiata. Si notano numerose screpolature nei muri rimasti in piedi.

Il ministro dei lavori pubblici ha destinato centomila piastre per la costruzione di *hangars* per ricoverare le famiglie.

Giungono truppe per assicurare il mantenimento dell'ordine. La città non è illuminata. Numerosi ladri sono fucilati tutti i giorni.

Il palazzo di giustizia e quello della prefettura marittima sono in rovina.

Da Santiago del Cile, un dispaccio del 23 corr., informa che quell'ufficio tecnico ha constatato finora che oltre 300 case dovranno essere demolite. Si prendono energiche misure per reprimere gli abusi dei commercianti, i quali cercano di ottenere un rialzo sui generi di consumo. Il municipio vende carne al pubblico. Il servizio dei trams a vapore è sospeso in seguito alla mancanza di combustibile.

BIBLIOGRAFIA

Prof. **Angelo Frascara**, — *La casa, nei secoli e nei popoli.* — (Tipografia del risparmio, Genova).

È un libricciuolo dall'apparenza modesta, ma dal contenuto denso di cose, e che in uno stile facile e piano fa la storia delle abitazioni dell'uomo dalle prime capanne lacustri, dalle grotte dei trogloditi, giù giù sino ai moderni e immani palazzi a venti piani di Chicago e San Francisco.

Il bravo conferenziere, tanto benemerito della istruzione popolare genovese, e che volle anche in altri lavori, come quello su: *La terra e i vulcani*, sminuzzare davvero la scienza, e renderla cibo adatto a tutti li stomachi, anche in questa esposizione delle abitazioni umane dalle primigenie caverne ai sontuosi nostri *hôtels* che pajon città, seppe assimilare maestrevolmente l'erudizione inerente al soggetto trattato in guisa da non rendersi astruso e tanto meno nojoso anche al lettore di men larghe cognizioni.

Ajutano poi la intelligenza del testo moltissimi schizzi dello Zolezi, così che esso riesce un non disprezzabile contributo anche per la storia dell'architettura moderna, e specialmente per ciò che ha correlazione con la nuova bellissima via XX settembre testè apertasi nella Superba, e dovuta al progetto dell'ingegnere Cesare Gamba.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha telegrafato da Entebbe al marchese A. Di San Giuliano, presidente della Società geografica italiana, ringraziando per la medaglia d'oro conferitagli per la felice ascensione compiuta del Ruvenzori.

Necrologio. — Ad Alagna, in Val Sesia, dov'erasi recato a rinfrancare là salute affranta, moriva in modo tragicamente doloroso Michele Torraca, deputato al Parlamento nazionale. È un lutto che colpisce il giornalismo e la vita politica italiana.

Michele Torraca nacque a Pietrapertosa, in provincia di Potenza, nel 1840.

Compiuti lodevolmente gli studi universitari si dedicò, dapprincipio, all'insegnamento, e quindi al giornalismo pel quale aveva, grazie al suo spirito polemico, spiccata tendenza.

Lasciato il giornalismo letterario, nel quale, specialmente a Milano, aveva dato buona prova, entrò nella redazione del *Popolo d'Italia*, di Napoli, e poscia nella *Nuova Roma*.

Interrotto brevemente il lavoro giornalistico, si arruolò nella spedizione garibaldina, che nel 1867 tentò la liberazione di Roma dalla servitù del papato temporale; e fu nella colonna Acerbi che scrisse pagine di valore nella storia di quella gloriosa campagna.

Redattore capo per un decennio del *Pungolo*, di Napoli, venne nel 1880 a Roma e vi diresse il *Diritto*, organo della democrazia italiana. Lasciatane, dopo alcuni anni, la direzione, fondò e diresse la *Rassegna*; e, cessato questo periodico, assunse la direzione dell'*Opinione*, collaborando contemporaneamente nella corrispondenza romana del *Corriere della sera*, di Milano, dove fino a pochi giorni fa segnava l'impronta del suo giornalistico valore.

Entrò alla Camera dei deputati nel 1886, quale uno dei rappresentanti il 3° collegio di Potenza, a scrutinio di lista, e vi sedette ininterrottamente. Era tra i più assidui ai lavori parlamentari; e nelle Commissioni molteplici, a cui veniva sempre chiamato dalla fiducia dei colleghi suoi, portava l'operosità chiara, costante del suo ingegno.

Dall'aprile del 1900 entrò a far parte del Consiglio di Stato.

Nelle associazioni giornalistiche, ecc. egli ebbe sempre viva parte; ed in quella della Stampa di Roma coprì la carica di vice presidente, portatovi con universale consenso.

Studioso, colto nelle dottrine sociali, oltre al'e molteplici questioni trattate nella quotidiana sua produzione intellettuale, giornalistica, il Torraca lasciò alcune pubblicazioni assai pregiate, fra le quali: « Politica e morale » - « I meridionali alla Camera - « Neutralità e alleanza » - « Osservazioni sul Codice penale riguardo alla diffamazione, ecc. ».

La catastrofe dolorosa che ha tolto alla politica parlamentare e agli studî Michele Torraca, viene così narrata su notizie da Alagna:

« Il Torraca era partito da solo ieri mattina alle ore 5 da Alagna Sesia per fare una escursione sul monte Andreberg dicendo che sarebbe ritornato verso le ore 13.

« Non vedendolo all'ora stabilita gli amici, presentendo qualche disgrazia, si misero alla sua ricerca.

« Infatti, alle ore 14, in mezzo alle roccie del monte Andreberg, in uno dei punti più scoscesi, fu rinvenuto il cadavere dell'onorevole Torraca, orribilmente massacrato.

« Egli era precipitato da una roccia da parecchi metri di altezza ».

Tiri d'artiglieria. La 1ª brigata del 3° reggimento artiglieria da fortezza nei giorni 31 agosto corr., 2, 4, 6, settembre p. v. eseguirà tiri a proiettile scoppiante dai forti Appia ed Ardeatina.

I tiri principieranno alle 8.30 e termineranno prima delle ore 12.

Nelle località, dichiarate pericolose dall'autorità militare, sarà a tutti vietato il passaggio durante i tiri, ed apposite vedette militari a cavallo sorveglieranno anche questa disposizione sia rigorosamente rispettata.

Durante il tiro, saranno innalzati dei bandieroni rossi sulle seguenti località: forte Appia. forte Ardeatina, Torre della Cecchignola, Castel di Leva.

A tiro ultimato, saranno ritirate le vedette ed abbassati i bandieroni; e questo servirà ad indicare che la zona è libera per il transito.

Navi estere. — Stamane la squadra inglese salperà da Venezia per recarsi a Fiume, ove si riunirà con le altre quattro navi, che trovansi attualmente a Trieste.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è giunta a Jamaica il 23. La *Marco Polo* è partita da Yokoama ed è giunta ad Hakodate il 23. La *Barbarigo* è giunta ad Aden. La *Bronte* è giunta a Cardiff.

*** La R. nave *Umbria* si trova tuttora a Kingston, ove è giunta la nave ammiraglia della divisione oceanica, *Fieramosca*, per una inchiesta circa le cause che ne determinarono l'incaglio.

L'*Umbria* salperà poi per proseguire il suo itinerario e proba-

bilmente si troverà a New-York per rappresentare il Governo italiano alla cerimonia inaugurale del monumento a Giuseppe Verdi in quella città.

Marina mercantile. — Il *Barbarigo*, della Società Veneziana, è partito il 21 da Aden per Suez. Da Cadice, proveniente dall'America del Sud, il *Sardegna*, della N. G. I. Da Buenos-Aires è partito per Genova e porti intermedî, il *Savoia*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 2̈3. — Ha avuto luogo oggi con grande solennità la cerimonia della benedizione e della posa della prima pietra della nuova chiesa cattolica italiana di Sant'Antonio in Pera. Il marchese Imperiali, ambasciatore d'Italia, assisteva alla cerimonia.

PIETROBURGO, 23. — Ieri a Mosca vi fu un conflitto fra la polizia e gli operai che avevano formato un corteo e cantavano inni rivoluzionari.

Un operaio rimase ucciso.

Una diecina di operai armati è penetrata in un caffè-concerto a Diemann presso Mosca ed alla presenza degli avventori, del personale di servizio e dei suonatori spaventati, si è impadronita di un migliaio di rubli che si trovavano nella cassa ed è poi scomparsa.

Il *Recht* annuncia che il deputato Savelieu, che era scomparso, ha fatto ritorno a Mosca.

RIO DE JANEIRO, 24. — La conferenza pan-americana ha terminato i suoi lavori. La seduta di chiusura è stata fissata per il 28 corrente.

La conferenza ha approvato le misure da prendersi relativamente a tutte le questioni inscritte nel suo programma ed ha stabilito un termine di cinque anni per la riunione della prossima conferenza, la cui sede sarà designata a tempo opportuno dal Comitato permanente delle Repubbliche americane a Washington.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 23 agosto 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.09.
Umidità relativa a mezzodì	24.
Vento a mezzodì	W
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 30.4. minimo 18.0.
Pioggia in 24 ore	— —

23 agosto 1906.

In Europa: pressione massima di 766 in Svizzera, Piemonte e Lombardia, minima di 745 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso intorno a 1 mm. al nord, poco variato altrove; temperatura aumentata; venti forti settentrionali sull'Italia meridionale.

Barometro: minimo a 762 sul canal d'Otranto, massimo a 766 in Piemonte o Lombardia.

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza tra nord e ponente; cielo vario all'estremo nord, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 agosto 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio ...	sereno	calmo	26 4	20 4
Genova	sereno	calmo	26 3	20 0
Massa Carrara ...	sereno	calmo	27 4	15 8
Cuneo	sorono	—	28 6	18 0
Torino	sereno	—	26 3	18 7
Alessandria	sereno	—	31 3	16 8
Novara	sereno	—	30 1	24 2
Domodossola	sereno	—	27 4	13 2
Pavia	sereno	—	29 1	13 4
Milano	sereno	—	30 4	16 9
Sondrio	sereno	—	28 7	15 2
Bergamo	sereno	—	25 6	18 2
Brescia	sereno	—	28 0	17 6
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	27 7	19 1
Verona	sereno	—	28 5	17 0
Belluno	—	—	—	—
Udine	sereno	—	28 0	17 0
Treviso	caliginoso	—	29 8	17 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	25 8	19 8
Padova	sereno	—	27 1	17 5
Rovigo	1/2 coperto	—	28 0	18 0
Piacenza	sereno	—	26 9	16 4
Parma	sereno	—	28 7	16 3
Reggio Emilia	sereno	—	28 5	16 0
Modena	sereno	—	27 6	18 0
Ferrara	sereno	—	27 5	17 9
Bologna	1/4 coperto	—	27 2	19 3
Ravenna	sereno	—	25 5	16 2
Forlì	sereno	—	27 2	15 0
Pesaro	sereno	calmo	25 5	15 0
Ancona	1/4 coperto	mosso	26 4	18 2
Urbino..	sereno	—	23 9	17 4
Macerata	sereno	—	24 2	18 4
Ascoli Piceno	sereno	—	26 5	16 0
Perugia	sereno	—	25 2	14 4
Camerino	sereno	—	22 6	15 0
Lucca	sereno	—	27 7	16 0
Pisa	sereno	—	29 9	14 0
Livorno	sereno	calmo	26 8	16 2
Firenze	sereno	—	31 2	15 8
Arezzo	sereno	—	28 6	15 2
Siena	sereno	—	28 1	19 5
Grosseto	sereno	—	29 0	15 0
Roma	sereno	—	31 0	18 0
Teramo	sereno	—	26 8	15 0
Chieti	sereno	—	23 0	17 3
Aquila	sereno	—	25 0	11 2
Agnone	sereno	—	20 1	12 0
Foggia	sereno	—	24 8	16 5
Bari	sereno	legg. mosso	24 0	18 3
Lecce	sereno	—	21 8	18 4
Caserta	sereno	—	27 8	15 8
Napoli	sereno	calmo	26 7	19 3
Benevento	sereno	—	25 2	13 3
Avellino	sereno	—	23 8	10 9
Caggiano	sereno	—	20 8	13 8
Potenza	1/2 coperto	—	19 4	10 3
Cosenza	sereno	—	26 0	15 0
Tiriolo	sereno	—	19 0	12 0
Reggio Calabria ..	sereno	mosso	24 0	21 8
Trapani	sereno	calmo	25 9	20 3
Palermo	1/4 coperto	calmo	27 6	17 3
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	26 3	19 2
Caltanissetta	sereno	—	26 4	20 0
Messina	1/4 coperto	calmo	27 1	19 6
Catania	sereno	calmo	27 6	19 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	26 6	20 6
Cagliari	sereno	calmo	31 0	16 1
Sassari	sereno	—	26 1	17 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*